

CARI AMICI DI AVIS LEGNANO,

quello che state sfogliando è il primo bilancio sociale nella storia della nostra associazione. Io penso che questo documento, che per legge, come Avis comunale, dovremo redigere soltanto dal 2021, sia per noi un obbligo.

Perché abbiamo voluto anticipare i tempi? Tralasciamo pure un aspetto di coerenza con la storia di Avis Legnano, molto spesso fra le prime realtà a livello nazionale a sintonizzarsi con le novità, e non soltanto quelle imposte dalle normative. Io dico, innanzitutto, perché i tempi che viviamo sono sotto il segno della straordinarietà. Questo 2020, per Avis come per ogni forza viva della nostra comunità, è stato un anno a parte, non catalogabile; quindi meno significativo, dati gli stravolgimenti portati dall'epidemia sanitaria, per l'attività che si sta svolgendo. Stendere il primo bilancio sociale l'anno prossimo, riferendosi quindi a un esercizio poco o per nulla indicativo del nostro operato, avrebbe significato non dare il giusto peso a una situazione con cui -certo- siamo dolorosamente costretti a fare i conti, ma che teniamo con forza a considerare atipica nella sua unicità. Da qui il ritardo nella presentazione di questo bilancio sociale 2019, che, proprio per le difficoltà create dal covid, poteva essere chiuso soltanto a seguito della discussione e approvazione da parte dell'assemblea dei soci delle relazioni programmatica e amministrativa, nonché del Consuntivo 2019, avvenute la sera del 3 agosto.

Ma c'è una ragione di altro genere, indipendente dalla non comune situazione vissuta nel 2020; il fatto di volerci raccontare con uno strumento concepito, come il bilancio sociale, proprio per restituire gli effetti del nostro impegno quotidiano per il territorio. Lo facciamo con lo stile che ci è proprio: sintetico, diretto nell'andare al cuore delle cose, come deve fare, a mio avviso, chi svolge un servizio. E lo facciamo per aprire un dialogo, perché se questo è il primo bilancio sociale di AVIS, questo è anche il punto di partenza per quelli che seguiranno. Raccontarci, quindi, non significa chiedere ai lettori di stare esclusivamente ad ascoltare, ma invitarli a darci suggerimenti utili a migliorare la stesura del prossimo bilancio. Perché questo vorrebbe essere il bilancio sociale: il racconto di tutti quelli che di Avis fanno un attore protagonista della nostra comunità.

Il presidente di Avis Legnano
Pierangelo Colavito



INDICE

01.	Nota Metodologica.....	08
02.	Associazione	12
03.	Mission	18
04.	Territorio.....	20
05.	Stakeholder.....	22
06.	Raccolta	26
07.	Governance.....	34
08.	Risorse finanziarie	42
09.	Attività	48
10.	Comunicazione.....	54
11.	Obiettivi	58



**La
FELICITÀ
È BLU COME
L'anima
e ROSSA
COME
La vita**



01.

Il primo bilancio sociale di Avis Legnano nasce da un percorso che parte dalla legge del 6 giugno 2016 (la riforma del Terzo settore).

Questa norma assoggetta, fra le altre cose, gli enti del terzo settore (ETS) agli obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali. L'adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli ETS, avvenuta nel luglio 2019, rappresenta quindi una tappa per dare piena operatività alla riforma. Non è più sufficiente definire la propria appartenenza al terzo settore sulla base di dichiarazioni di principio contenute nello statuto; bisogna piuttosto dimostrare di mettere in atto azioni di interesse generali effettiva-

nota METODOLOGICA

mente verificabili dall'autorità pubblica in sede di iscrizione e mantenimento al Registro Unico del Terzo Settore, ma anche da parte dei portatori di interesse o stakeholder.

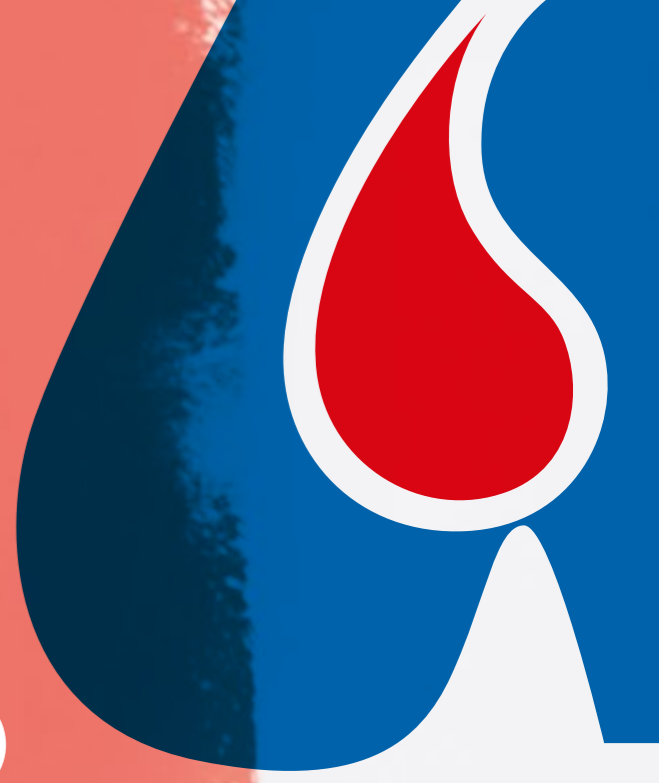
Se quindi il bilancio sociale è, per definizione, **“uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione”**, questo significa che un'informazione veramente esaustiva non può limitarsi al solo bilancio d'esercizio. Una forza attiva, quale è Avis Legnano, non può, infatti, essere descritta esclusivamente dal documento contabile agli occhi degli attori del territorio in cui opera. Il bilancio sociale, in estrema sintesi, offre la possibilità a tutti i soggetti che con l'ente vengono in contatto di **conoscere il valore generato dall'organizzazione** ed effettuare comparazioni, nel tempo, dei risultati conseguiti. Il documento -la sua lettura- ha quindi un valore per gli associati (verifica della correttezza delle formulazioni delle strategie, possibilità di correggerle e verifica dell'operato degli amministratori); per gli amministratori, che hanno la possibili-

tà di rivedere e riprogrammare l'attività a breve e medio termine, di rispondere a chi ha conferito loro l'incarico, di confrontare i risultati nel tempo e di verificare l'efficacia delle azioni intraprese; per le istituzioni, messe in grado di acquisire informazioni sull'ente in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici; per i potenziali donatori, che possono individuare un ente meritevole cui devolvere risorse e verificare in che modo queste sono state impiegate.

Le linee guida indicano i principi cui si deve attenere la redazione del bilancio sociale: completezza, rilevanza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia (quest'ultima in caso un soggetto terzo collabori alla redazione del bilancio). La periodicità e i confini di questo documento coincidono con quelli del bilancio d'esercizio; le attività prese in considerazione sono, oltre alle “istituzionali” di Avis Legnano, quelle significative in termini di comunicazione della sua mission e nei confronti dei suoi interlocutori sul territorio di riferimento.



IL DONO VERO È AMORE
DISINTERESSATO





02.

“Nel gennaio 1936, un gruppo di spiriti generosi si riunirono attorno al compianto dottor Giovanni Merlo e, con la collaborazione del direttore dell'ospedale, dottor Lorenzo Piccione, e del primario medico, professor Ido Gandellini, diedero vita alla sezione Avis di Legnano”.

Così comincia l'avventura della sezione cittadina dell'associazione nel racconto fattone da una pubblicazione di Avis per il trentennale dell'attività. In realtà, per dare vita alla sezione locale di Avis, a Legnano ci si muoveva da tempo, come testimonia la richiesta di costituzione fatta dal presidente nazionale **Vittorio Formentano il 4 giugno del 1935 al prefetto della Provincia di Milano** e che ottenne l'autorizzazione tramite decreto il 22 luglio. E come testimonia un'attività di donazione che pre-

associazione

cedeva l'organizzazione della sezione, sempre rispondendo a ragioni di urgenza, attestata sin dal 1932. **Erano trenta le tessere nel 1936** e poco importava che ancora la sezione non avesse una sede in cui riunirsi; a fungere allo scopo erano le abitazioni degli iscritti, almeno finché Anacleto Tenconi, il sindaco nominato dal CLN, mise a disposizione, nel 1946, un locale del municipio per le attività associative. Nel 1949 si registrò il primo cambio alla guida della sezione: Giovanni Merlo, visto lo sviluppo che stava conoscendo il nosocomio legnanesi, lasciò l'incarico a Luciano Longoni che resse un'associazione che poteva già contare su settanta donatori sino al 1964. **Il 1953 è una data spartiacque nella storia della sezione con l'inaugurazione della sede in via Cavallotti**, nel pieno centro cittadino: finalmente Avis può disporre di ambienti funzionali, opportunamente arredati e attrezzati, per rispondere ai bisogni crescenti della comunità di riferimento. Un salto dimensionale e qualitativo ulteriore arriva con gli anni Settanta: alla presidenza, nel 1970, arriva Decio Pensotti, che ricoprirà la carica per 26 anni, e la sede cambia ancora, spostandosi negli ambienti più spaziosi e adatti alla bisogna di via

Savonarola. **La realtà di Avis, che nel 1982 arriva a contare oltre 5mila 200 donatori e a toccare le 135mila donazioni, allarga gli orizzonti:** guardare soltanto alla raccolta di sangue non basta più, bisogna occuparsi anche di benessere dei donatori. In questa logica si affermano e si perfezionano le visite specialistiche; un esempio di logica preventiva che oggi si è diffusa nella cultura sanitaria, ma che allora muoveva i primi passi. Gli anni Novanta per la sezione segnano un ulteriore passo in avanti: **nel 1996 Avis Legnano saluta la sede di via Savonarola per passare in quella di via Girardi**, costata quasi 600 milioni di lire e ripagata nel giro di soli tre anni. Il 1996 segna anche il passaggio di consegne alla presidenza fra Decio Pensotti e Cristina Rossi, la “professoressa” che allarga la visuale, ripensa il modello operativo ramificandone la struttura operativa e valorizzando i donatori. L'organizzazione diventa un modello di eccellenza: Avis Legnano sarà, infatti, la prima a essere certificata UNI ISO 9002 nel 2000 e una tra le prime a effettuare le vaccinazioni contro l'epatite B per la tutela dei donatori e la sicurezza delle trasfusioni grazie alla collaborazione con la Ussl



34 e con vari istituti e aziende. Scelte, queste, che porteranno **Avis Legnano all'interno delle istituzioni regionali e nazionale dell'associazione**. Nel 1996 comincia un lavoro di lungo corso i cui effetti sono apprezzabili ancora oggi e che poggiano su rigore organizzativo, programmazione articolata e precisa determinazione nella tempistica degli interventi.

Alla base di questo modo di intendere il volontariato c'è la **formazione**. Si la-

Il volontariato, lungi dall'essere riduttivamente un impegno prestato da persone di buona volontà, deve esprimere competenza, professionalità, progettualità e continuità.

vora sull'immagine interna ed esterna dell'associazione; efficienza ed efficacia devono il marchio di riconoscibilità dell'organizzazione sanitaria. Emerge con chiarezza l'esigenza di disgiungere gestione dell'attività associativa pura da quella di gestione, come la necessità di passare da una logica di tamponamento di emergenze a una di sviluppo e consolidamento. Dura poco la presidenza Rossi: la morte prematura, so-

pravvenuta nel 2003, porta all'elezione di Carlo Parolo, che comincia nel segno della crescita, quella della sede, che necessità di ampliamenti, e della riorganizzazione dell'assetto associazionistico. Con Parolo prende forma il progetto di ampliamento degli spazi di Via Girardi, che, col passare del tempo, si sono rivelati inadeguati al numero di donatori, in costante crescita, iscritti alla sezione. **Il taglio del nastro degli 800 metri quadrati della rinnovata "Casa del donatore" è del 5 maggio 2007**. Due anni più tardi la Provincia di Milano assegna ad Avis la medaglia d'oro di riconoscenza Premio Isimbardi, mentre alla fine del 2011 si abbatte il muro del mezzo milione di sacche di sangue raccolte. Gli anni successivi vedono un consolidamento dell'attività e uno sviluppo sempre più marcato del filone di azioni di responsabilità sociale e di promozione valoriale. Il progetto "Avis: dono e salute" si classifica, nel 2015, al primo posto nella graduatoria della Lombardia fra quelli legati al servizio civile volontario. Sempre del 2015 è la nascita di Avisport, la polisportiva che promuove stili di vita sani fra gli associati. L'attuale Presidente della sezione, dal 7 marzo 2017, è Pierangelo Colavito.

1937

Il 3 luglio **si inaugura la sezione cittadina**. Madrina e padrino della neonata sono Enrica e Carlo Alloni

1949

Cambio di guardia alla presidenza: Luciano Longoni succede a Giovanni Merlo

1953

Si inaugura in via Cavallotti, 1 **la prima sede associativa**

1996

Gli spazi sono insufficienti per l'attività: Avis prende casa in via Girardi. Al vertice Cristina Rossi succede a Decio Pensotti.

2003

In seguito alla prematura scomparsa di Cristina Rossi presidente è **eletto Carlo Parolo**

2009

Il 18 dicembre la Provincia di Milano conferisce la **medaglia d'oro di riconoscenza "Premio Isimbardi"** ad Avis Legnano

2013

Avis guarda ad ambiente e sostenibilità: **sul tetto della sede entra in funzione il pannello fotovoltaico**

2017

Pierangelo Colavito è eletto presidente

1935

La sezione comunale **Avis Legnano nasce** con decreto prefettizio il 22 luglio. **Il primo presidente è Giovanni Merlo**

1946

L'amministrazione comunale guidata da Anacleto Tenconi mette **a disposizione della sezione Avis un locale del municipio** per le riunioni associative

1952

Il 2 febbraio **Avis nazionale premia la sezione di Legnano con la medaglia d'oro**: è la prima a riceverla in Italia

1970

La sezione è cresciuta e serve una nuova sede: **Avis si trasferisce in via Savonarola**. I soci eleggono il **nuovo presidente Decio Pensotti**

2000

Avis Legnano è la prima a essere certificata UNI ISO 9002

2007

Il 5 maggio taglio del nastro **per l'ampliamento della sede associativa**, "Casa del donatore"

2011

Il 16 dicembre si taglia un traguardo storico: **mezzo milione di sacche di sangue raccolte**

2015

"Avis: dono e salute", progetto di Avis Legnano, conquista il **primo posto nella graduatoria della Regione Lombardia**

**PRESENZA
e DISPONIBILITÀ
SONO LO
SPIRITO DEL
VOLONTARIO**





03.



Organizzazione di volontariato che persegue fini di interesse pubblico, Avis è chiamata a garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne abbiano necessità, promuovendo il dono, chiamando i donatori e -caso di Avis Legnano- occupandosi della raccolta diretta di sangue d'intesa con le strutture ospedaliere pubbliche.

Avis è un'organizzazione di volontariato apartitica, aconfessionale, senza discriminazione verso razze, sesso, religione, lingua, nazionalità e ideologia politica che persegue finalità di **solidarietà umana**. Scopi dell'associazio-

MISSION

ne fondata a Milano nel nel 1927 dal dottor Vittorio Formentano, costituitasi ufficialmente come Associazione Volontari Italiani del Sangue nel 1946 e riconosciuta nel 1950 con una legge dello Stato Italiano, sono, per Statuto: venire incontro alla crescente domanda di sangue, avere donatori pronti e controllati nella tipologia del sangue e nello stato di salute, lottare per eliminare la compravendita del sangue, donare gratuitamente sangue a tutti senza discriminazioni di sorta. **L'Avis ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue - intero o di emocomponenti - volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole**, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

Per questo l'associazione si propone di:

- **sostenere i bisogni di salute** dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e

dei suoi derivati a livello locale e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili.

- **tutelare il diritto alla salute** dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale.
- **promuovere l'informazione** e l'educazione sanitaria dei cittadini
- **promuovere lo sviluppo del volontariato** e dell'associazionismo.

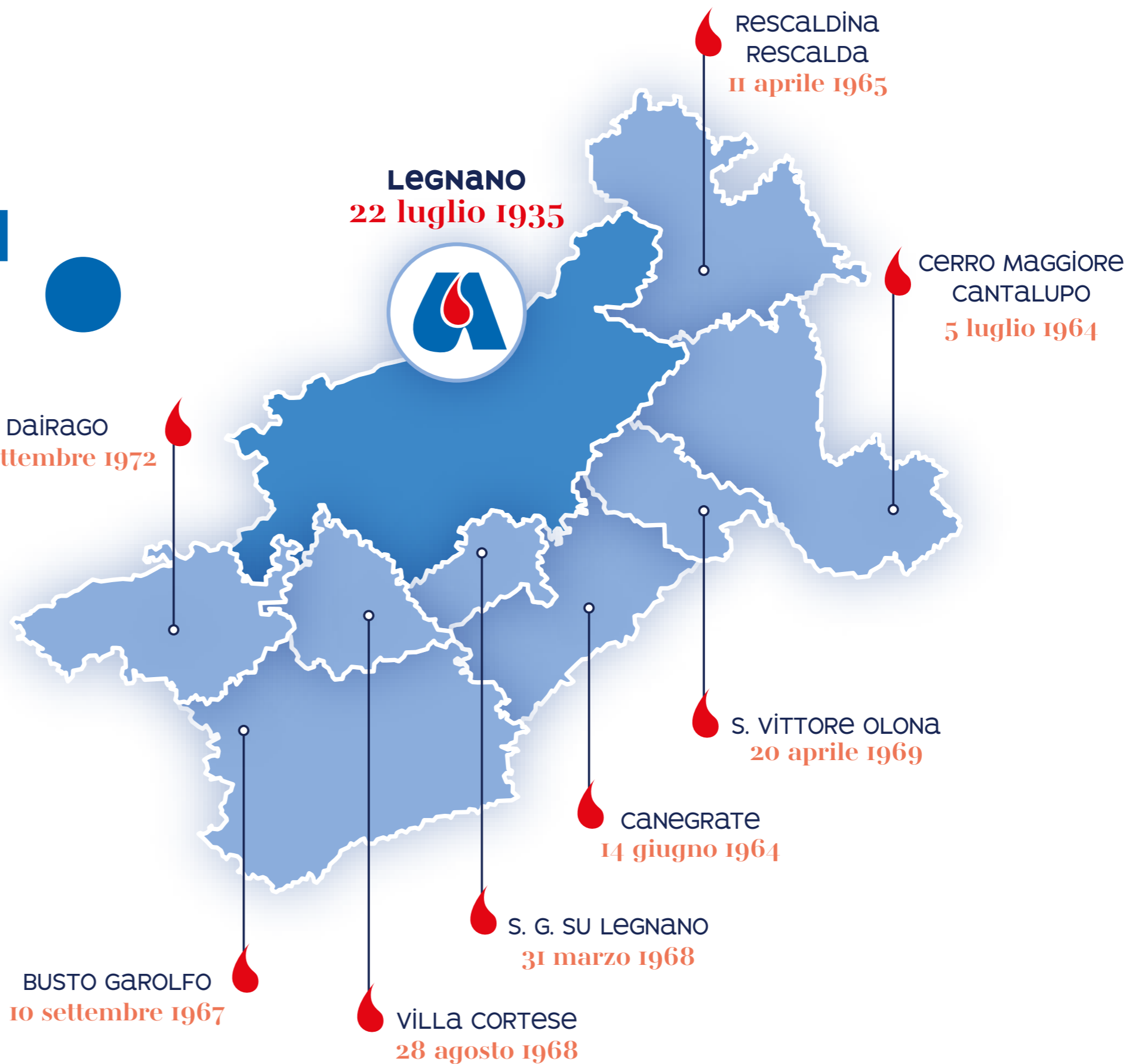
Avis è un'associazione di volontari: volontari sono i donatori e volontari sono i suoi dirigenti. Ad Avis possono aderire sia coloro che donano volontariamente e anonimamente il proprio sangue e sia coloro che, pur non potendo per motivi di inidoneità fare la donazione, collaborano però gratuitamente a tutte le attività di promozione e organizzazione.



04.

TERRITORIO

La sezione di Avis Legnano intitolata a Cristina Rossi ha sede in via Girardi 19/G dove opera l'unità di raccolta. Risultato di decenni di attività e di crescita progressiva del numero di donatori, l'attuale sede deve molto all'opera di radicamento sul territorio svolta nei decenni scorsi dai nove gruppi comunali nati nei paesi che fanno capo alla sezione di Legnano. Ecco l'elenco in ordine di istituzione:





05.

Se per i soggetti economici lo stakeholder è il titolare di una posta in gioco (letteralmente una scommessa), per una organizzazione di volontariato come Avis è chiunque sia in contatto con la realtà associativa in un rapporto di reciproco scambio.

Fra questi soggetti occorre distinguere fra stakeholder interni, ossia facenti parte a diverso titolo ma direttamente dell'associazione, ed esterni, ossia chi opera direttamente o indirettamente al di fuori di Avis Legnano.

INTERNI

Soci: ossia le persone fisiche che donano o hanno donato, e quelle giuridiche, ossia gli altri livelli dell'organizzazione, AVIS provinciale, regionale e nazionale.

Risorse umane: si intende il personale dipendente, i collaboratori, i consulenti

STAKEHOLDER

e liberi professionisti, gli operatori volontari che lavorano per AVIS e il conseguimento dei suoi obiettivi.

Organi associativi: ossia gli organi di governo e di controllo, ossia consiglio direttivo comunale e collegio dei revisori dei conti.

ESTERNI

Destinatari del sangue: prioritario riferimento per l'attività di raccolta svolta da AVIS è il destinatario, l'ammalato bisognoso del sangue e dei suoi componenti.

ASST Ovest Milanese e ASST Rhodense: sono le due aziende socio sanitarie con cui AVIS Legnano intrattiene rapporti per il conferimento del sangue raccolto e delle quali contribuisce a soddisfare il fabbisogno.

Terzo settore: AVIS Legnano fa parte delle locali consulte delle associazioni del terzo settore in cui collabora per veicolare l'importanza e i valori del volontariato.

Comuni e istituzioni: il radicamento di AVIS Legnano nel territorio è anche frutto dei rapporti intrattenuti nel tempo con le istituzioni presenti in ambito locale, indispensabili per veicolare a tutti i livelli la mission dell'associazione e per

il sostegno alle iniziative di promozione dell'attività.

Cittadini: tutti gli abitanti di un territorio sono potenzialmente destinatari del messaggio di cui si fa portatrice AVIS. Le campagne informative, i punti di informazione allestiti in occasione di eventi pubblici sono momenti di contatto diretto per sensibilizzare i cittadini sull'attività di AVIS a favore della salute e del benessere e per fare del cittadino un donatore.

Media: da anni AVIS comunica con gli organi di stampa in occasione dei momenti fondamentali della vita associativa (assemblea di approvazione del bilancio, giornata del donatore, rinnovo cariche elettive) e delle iniziative sul territorio. Si tratta di una doverosa opera di informazione, in forza del ruolo svolto in ambito locale, in linea con la trasparenza nell'attività condotta quotidianamente.

Partner: sono i più diversi soggetti del territorio con cui AVIS collabora per realizzare attività benefiche, progetti di valenza sociale, promozione dell'attività e informazione sugli stili di vita sani.

ATS Città metropolitana: il soggetto competente per l'accreditamento dell'unità di raccolta

**UN
GRANDE
VALORE
IN UN
PICCOLO
GESTO**





06.



RACCOLTA

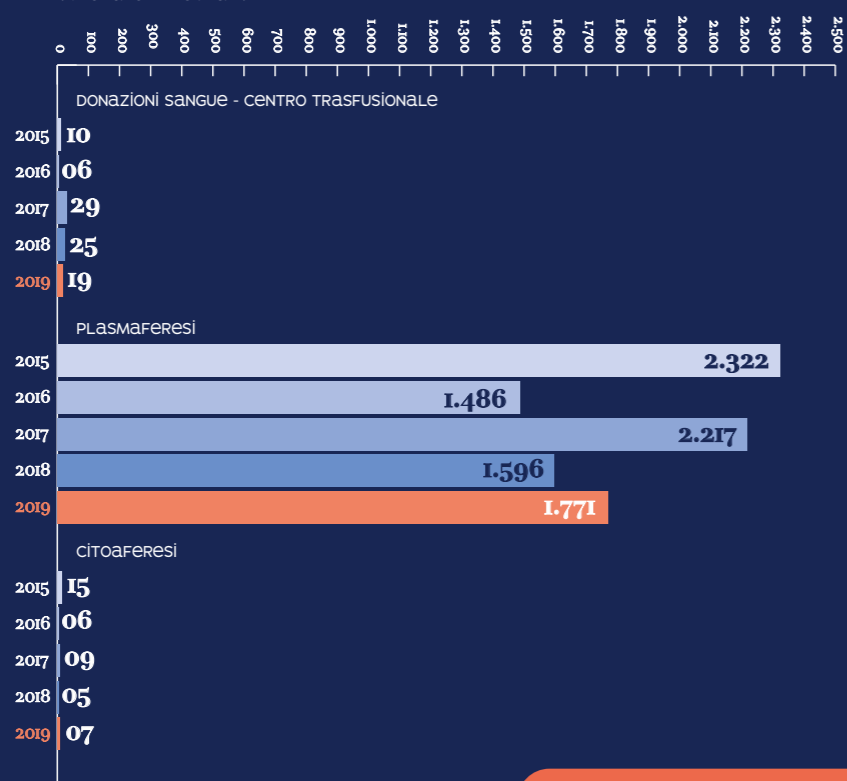
Con **16mila 26 donazioni** l'attività di raccolta segna un incremento rispetto al 2018, ma conferma il trend di leggera flessione manifestatosi nell'arco degli ultimi cinque anni. Questo numero è il risultato di due fattori; da una parte la progressiva diminuzione dei donatori attivi (7.182 contro i 7.294 del 2018, mentre erano 7.533 nel 2015), dall'altra il calo dei nuovi iscritti (511 contro i 536 di dodici mesi prima e i 620 del 2015). Quest'ultimo dato riflette una tendenza dell'ultimo quinquennio: l'impossibilità di investire come si sarebbe voluto e dovuto in campagne di sensibilizzazione. L'effetto combinato dei due fattori di cui sopra non è stato bilanciato dall'innalzamento dell'età utile per le donazioni, portata da 65 a 70 anni. Per completezza di informazione giova ricordare che la situazione descritta a proposito del 2019, cui si riferisce questo bilancio sociale, è stata significativamente modificata nella prima parte del 2020 causa l'emergenza Covid 19.

La pandemia ha infatti stimolato l'impegno civico indirizzandolo verso associazioni di volontariato quale Avis, con l'effetto di un deciso incremento di domande per diventare donatori.

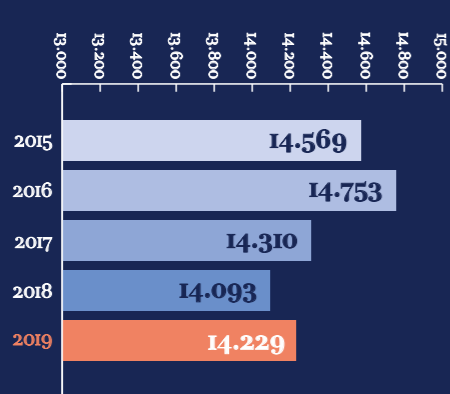
Passando alla disamina della composizione dei donatori attivi si conferma la prevalenza femminile esclusivamente nella fascia d'età più giovane, quella fra i 18 e i 25 anni; dal segmento successivo è la componente maschile quella prevalente, con una forbice che tende ad ampliarsi con l'avanzare dell'età, quindi con i crescenti impegni che le donne, in prima fila sui fronti del lavoro e della famiglia, devono affrontare. Lo stesso andamento si registra per gli aspiranti donatori, con la prevalenza di nuove iscrizioni femminili sino ai 25 anni; riflesso di una sensibilità verso la salute che, in genere, si manifesta più precocemente e si dimostra più sviluppata nelle ragazze. **L'indice di donazione è stato di 2,23**; media pro capite che risulta da un numero di donazioni che per gli uomini può arrivare a un massimo di quattro all'anno, a due per le donne e considerando le 2.337 sospensioni temporanee. Nel 2019 si è mantenuto su livelli alti, in rapporto al totale dei donatori attivi, il numero degli esami annuali, arrivato a 5.445.



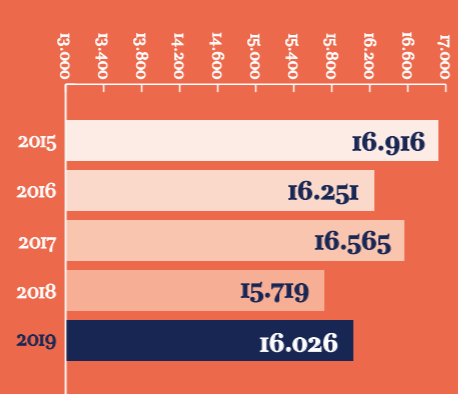
DONAZIONI AVIS PRESSO CENTRO TRASFUSIONALE OSPEDALE DI LEGNANO



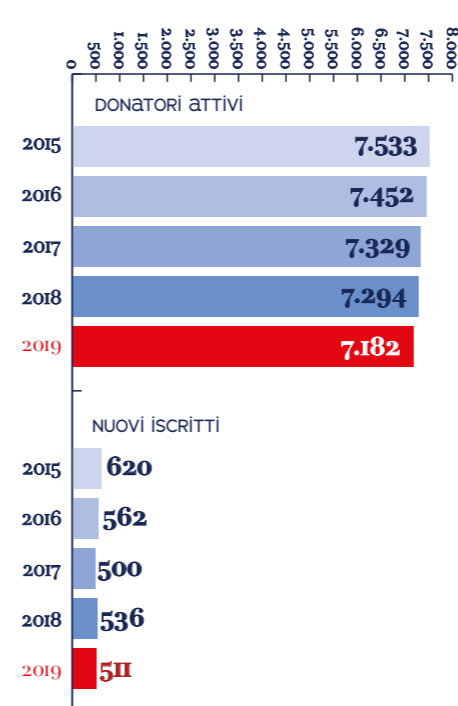
DONAZIONI SANGUE ANNUE sede di AVIS LEGNANO



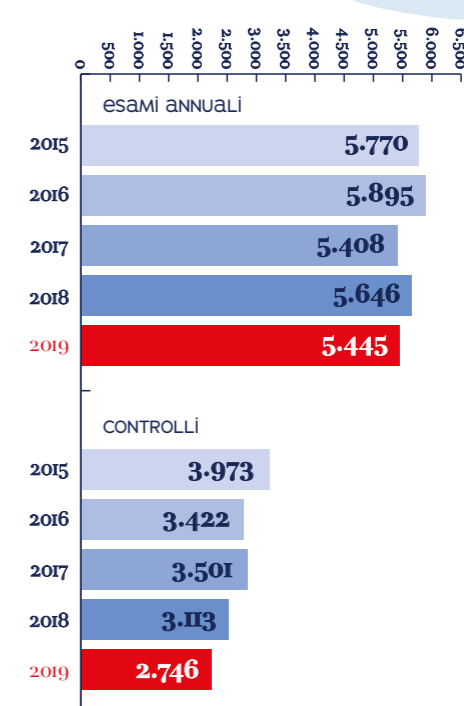
DONAZIONI SANGUE COMPLESSIVE sede di AVIS LEGNANO + CENTRO TRASFUSIONALE



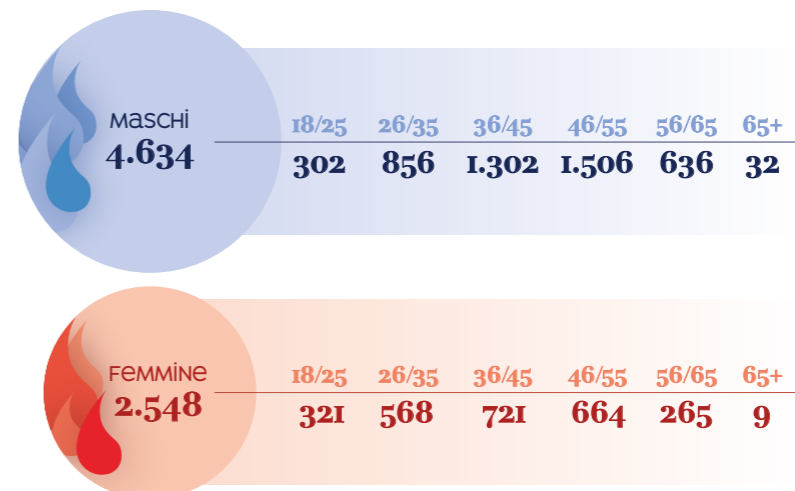
DONATORI ATTIVI E NUOVI ISCRITTI



ESAMI ANNUALI E CONTROLLI

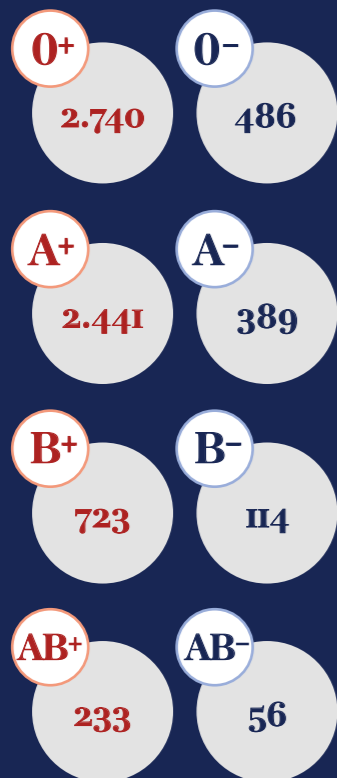


TIPOLOGIA DONATORI SUDDIVISI PER SESSO E FASCE DI ETÀ





GRUPPO SANGUIGNO



CITTADINANZA ITALIA



CITTADINANZA EUROPEA

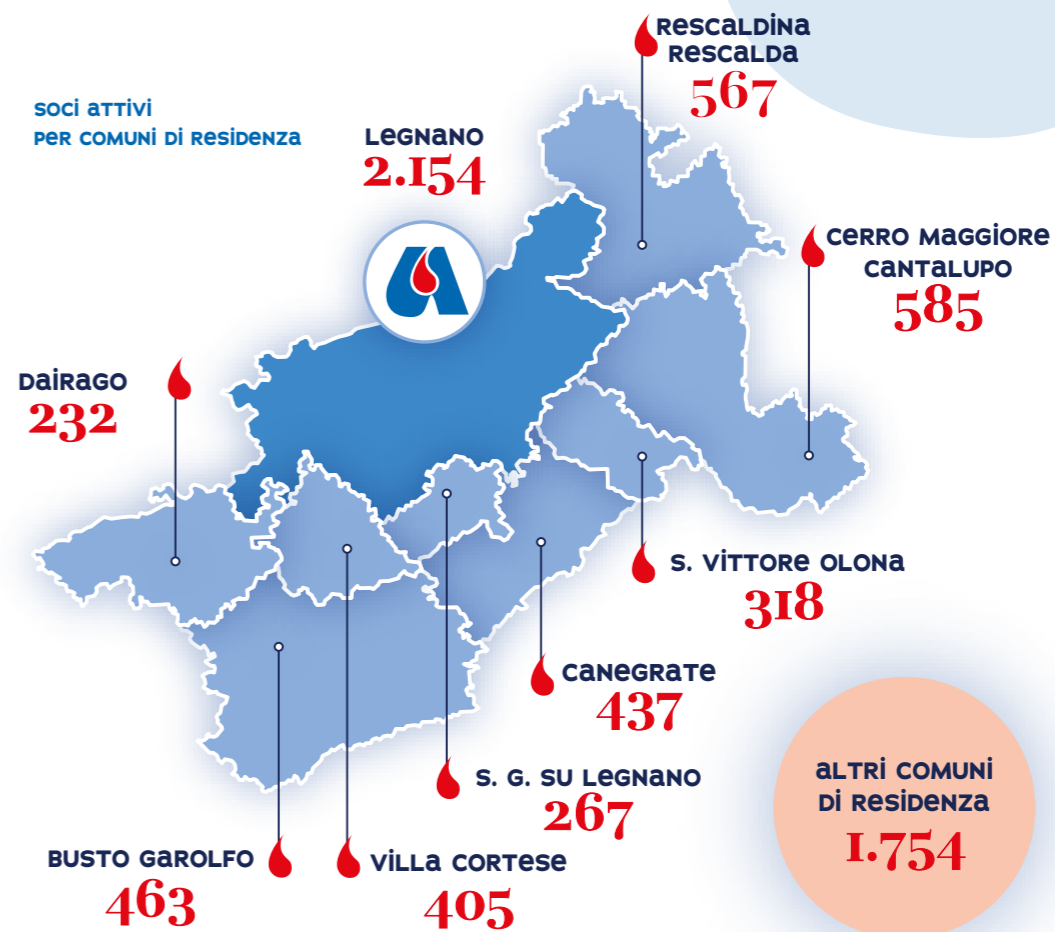


ALTRI PAESI

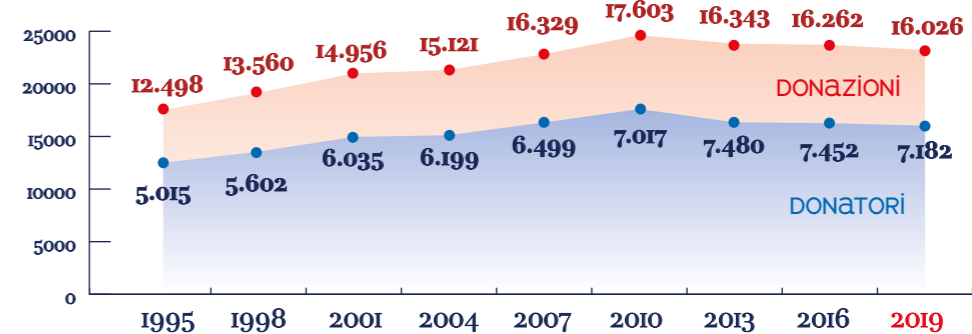


DONAZIONI COMPLESSIVE PER TIPOLOGIA e sesso

	DONAZIONI MASCHI	DONAZIONI FEMMINE	TOTALE
SANGUE	11.358	2.890	14.248
PLASMAFERESI	474	1.297	1.771
CITOAFERESI	4	3	7



ANDAMENTO STORICO DONAZIONI e DONATORI





**insieme
COSTRUIAMO
RETI**



07

Gli organi di governo dell'Avis Comunale di Legnano sono:

- 1) l'Assemblea Comunale degli Associati;
- 2) il Consiglio Direttivo Comunale;
- 3) il Presidente e il Vicepresidente

L'Assemblea Comunale degli Associati dell'Avis di Legnano è costituita da tutti i soci che, all'atto della convocazione dell'Assemblea medesima, non abbiano presentato domanda di dimissioni e non abbiano ricevuto provvedimenti di espulsione.

L'Assemblea Comunale degli Associati dell'Avis di Legnano si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro il mese di febbraio, per l'approvazione del bilancio consuntivo predisposto dal Consiglio direttivo comunale, nonché per la

GOVERNANCE

ratifica del preventivo finanziario approvato dal Consiglio medesimo.

All'Assemblea spettano:

- a) l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Consiglio Direttivo Comunale e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- b) la ratifica del preventivo finanziario, approvato dal Consiglio Direttivo Comunale;
- c) l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Comunale;
- d) la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo Comunale;
- e) la nomina dei delegati che rappresenteranno i soci nell'Assemblea Provinciale o equiparata sovraordinate;
- f) la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
- g) la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti/organo di controllo;
- h) l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dal consiglio direttivo comunale;
- i) la formulazione all'assemblea provinciale della proposta dei candidati alle cariche elettive dell'Avis provinciale;
- j) lo scioglimento dell'associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Comunale ovvero di un terzo degli associati;
- m) ogni altro adempimento che non sia demandato, per legge o per statuto, alla competenza di un altro organo associativo.

Il Consiglio Direttivo Comunale dell'Avis di Legnano è composto dai membri eletti dall'Assemblea Comunale degli Associati, nel numero stabilito dall'Assemblea elettiva, ossia di diciassette.

Il Consiglio elegge al proprio interno il presidente, il vicepresidente, il segretario, il tesoriere - che può anche coincidere con il Segretario - i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza, cui spetta l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Consiglio medesimo. Il Consiglio Direttivo Comunale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il 31 dicembre e il 31 gennaio, rispettivamente



per l'approvazione definitiva del preventivo finanziario e dello schema di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Comunale degli Associati. Il Consiglio Direttivo Comunale può nominare un Direttore Generale e/o un Direttore Amministrativo, fissandone con apposita delibera competenze, funzioni, compensi e durata dell'incarico.

Il Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo Comunale al proprio interno, presiede l'Avis Comunale, ne ha la rappresentanza legale e ha la firma sociale di fronte a terzi e in giudizio.

Al **Presidente** spetta, inoltre:

- convocare e presiedere l'assemblea comunale degli associati, il Consiglio Direttivo Comunale e l'ufficio di presidenza, nonché formularne l'ordine del giorno
- curare l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo Comunale
- proporre al Consiglio Direttivo Comunale i nominativi delle persone che dovranno prestare la propria opera a favore dell'associazione, a

- titolo di lavoro subordinato o autonomo ovvero di consulenza
- assumere, solo in caso di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Consiglio Direttivo Comunale, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro 10 giorni successivi.

Nell'espletamento dei propri compiti il Presidente è coadiuvato dal **segretario**. In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal **Vicepresidente vicario**.

Tutte le cariche sociali sono quadriennali e non retribuite.

Le altre figure che compongono l'organigramma sono:

Il **Direttore Generale**, che assicura il perseguimento delle finalità associative e gli obiettivi dell'Unità di Raccolta. Coadiuvato dal Responsabile UdR, garantisce il governo complessivo dell'Associazione. È il trait d'union fra il consiglio direttivo e la struttura.

Il **Responsabile dell'unità di raccolta**, nominato dal Consiglio Direttivo, è re-

sponsabile della conformità delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti alla normativa vigente e alle procedure tecniche stabilite dal Servizio Trasfusionale dell'Ospedale di Legnano e dal CLV di Garbagnate.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** è costituito da tre componenti nominati dall'Assemblea Comunale degli Associati tra soggetti dotati di adeguata professionalità. I Revisori durano in carica 4 anni e possono essere rinominati. Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni altro compito attribuitogli per legge o per statuto. I Revisori dei Conti partecipano di diritto all'Assemblea degli Associati senza diritto di voto. I Revisori dei Conti sono invitati a partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo.

L'**Organismo di Controllo**, monocratico, nel caso di Avis Legnano, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto or-

ganizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del decreto legislativo 117/2017 e attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 117/2017. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

L'**Organismo di Vigilanza**, monocratico, nel caso di Avis Legnano, è il soggetto responsabile di sorvegliare e di verificare regolarmente l'efficacia del Modello introdotto dal decreto legislativo 231/2001, di segnalare eventuali deficienze del Modello, di aggiornarlo in seguito a modifiche normative od organizzative. Deve possedere i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione.

Il **Responsabile della Protezione dei Dati** (RPD in italiano o DPO, Data Protection Officer, in inglese) è la figura introdotta dal Regolamento generale sulla





protezione dei dati (GDPR) e che ha la funzione di affiancare titolare, addetti e responsabili del trattamento affinché conservino i dati e gestiscano i rischi seguendo i principi e le indicazioni del Regolamento europeo. Il DPO è quindi un consulente tecnico e legale, con potere esecutivo. Il suo ruolo è doppio, perché non solo consiglia e sorveglia, ma funge anche da tramite fra l'organizzazione e l'autorità.

Il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** (RSPP), la cui presenza all'interno di un'azienda è stabilita dal decreto legislativo 81/2008, è nominato dal datore di lavoro. Per assumersi e dimostrare di avere quelle responsabilità che gli permettono di organizzare e gestire tutto il sistema appartenente alla prevenzione e alla protezione dai rischi deve possedere capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro.

Il **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** (RLS) è, in base alla legge 626/1994, la persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Il **Medico Competente** interviene direttamente nell'attuazione del servizio di prevenzione, a fianco del datore di Lavoro e del Responsabile del Servizio. Se questa figura professionale una volta si limitava alla valutazione fisico sanitaria del lavoratore, ora è coinvolta fin dall'inizio del processo di prevenzione interno aziendale. Elabora in collaborazione con il datore di lavoro il Documento di valutazione dei Rischi, lo rivede periodicamente apportando suggerimenti e migliorie, effettua un sopralluogo agli ambienti di lavoro e partecipa in maniera proattiva alla riunione periodica sulla sicurezza indetta ai sensi dell' art. 35 del Decreto Legislativo 81/08 una volta all'anno.

Il **Responsabile Sistema Qualità** coordina e gestisce tutte le attività di controllo della qualità di un processo produttivo per assicurare che le materie prime, i processi e i prodotti finiti raggiungano e rispettino determinati standard. L'azione del responsabile qualità si estende a tutto il processo produttivo. Nel caso di Avis istituisce e mantiene il sistema di qualità dell'Unità di Raccolta.

Il **Responsabile dell'Area amministrativa** si occupa della gestione dell'organizzazione e verifica le attività amministrative presso l'UdR, coordina e organizza il personale amministrativo, il personale addetto al servizio di pulizia e lo staff volontari.

Il **coordinatore infermieristico** si occupa della gestione dell'organizzazione e verifica delle attività assistenziali presso l'UdR, del coordinamento e organizzazione del personale infermieristico e socio-sanitario, della gestione delle apparecchiature elettromedicali e dell'approvvigionamento.

Il **Responsabile della Segreteria** gestisce e coordina le attività quotidiane legate all'ufficio amministrativo e ai donatori dell'UdR.

L'**ufficio Contabilità** gestisce la contabilità generale dell' Avis Comunale di Legnano, si occupa della gestione dei rapporti con la Farmacia dell'Azienda Ospedaliera di Legnano e dei rapporti con i Revisori dei conti.

I **volontari** si occupano dell'accoglienza dei donatori nella sede e al punto di

ristoro; svolgono, in alcuni giorni della settimana, funzione di affiancamento nel trasporto del sangue.

Complessivamente, al 31 dicembre 2019, la sezione comunale Avis Legnano conta 18 figure professionali nell'unità di raccolta fra medici, infermieri e personale amministrativo.



**siamo
parte
di un
unico
progetto**





08.

Il Bilancio, predisposto nel rispetto della normativa vigente prevista per gli Enti del Terzo Settore, si ispira a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività associativa.

Nel presente prospetto si riporta un'analisi comparata della rendicontazione degli ultimi due anni, con evidenza dettagliata di spese ed entrate.

In ottemperanza alle normative previste per le E.T.S. e per gli enti non commerciali in generale, si ricorda che la garanzia di un ottimale svolgimento dell'attività istituzionale è anteposta alla massimizzazione dei profitti.

Le entrate in crescita dell'1,7% rispetto al 2019 sono ripartite come nella tabella qui riportata.

RISORSE FINANZIARIE

Il **Bilancio**, è stato redatto in modo chiaro e trasparente attenendoci al D.lgs n.460 del 4/12/1997 recante le disposizioni sulla disciplina tributaria degli Enti Non Commerciali e delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, utilizzando un adeguato sistema amministrativo contabile che assicura una tempestiva, corretta ed esaustiva rilevazione dei fatti gestionali, e sopra

tutto per una facile lettura nei confronti dei Soci.

Va tenuto presente che il nostro impegno è in primis quello di svolgere al meglio l'attività istituzionale e cioè promuovere in modo capillare sul nostro territorio la donazione del sangue senza trascurare mezzi e risorse a nostra disposizione per il raggiungimento di un avanzo di esercizio.

ENTRATE			
	ANNO 2018	ANNO 2019	%
RICAVI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	905.148,72	987.016,60	92,32
RIMANENZE FINALI	8.742,04	15.075,63	1,41
CONTRIBUTI DA COMUNI E TERZI	29.752,12	35.440,52	3,32
RICAVI DA 5 PER MILLE	31.064,22	28.508,09	2,67
PROVENTI FINANZIARI	1.573,84	2.036,37	0,19
PROVENTI STRAORDINARI	74.508,68	1.012,16	0,09
TOTALE	1.050.789,62	1.069.089,37	100

L'aumento delle entrate è prevalentemente dovuto ai ricavi istituzionali, cresciuti del 9%.

Le uscite presentano anch'esse un incremento principalmente imputabile all'accantonamento al Fondo con-

venzioni donatori e alla crescita delle spese istituzionali, in particolar modo relative ad azioni di pubblicità e propaganda e all'organizzazione di eventi volti alla promozione dell'attività istituzionale.



uscite			
	ANNO 2018	ANNO 2019	%
COSTI PER MATERIALI	45.811,53	44.594,64	4,17
COSTI PER SERVIZI	462.620,99	429.383,62	40,16
COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI	1.683,35	1.434,13	0,13
COSTI PER IL PERSONALE	389.711,81	366.676,10	34,29
AMMORTAMENTI	49.681,87	41.006,00	3,84
RIMANENZE INIZIALI	10.984,49	8.742,04	0,82
ACCANTONAMENTI	-	50.816,00	4,75
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.629,68	1.839,44	0,17
SPese ISTITuzIONALI	85.534,33	121.810,43	11,39
INTERESSI PASSIVI	2.339,06	2.102,72	0,20
ONERI STRAORDINARI	259,09	843,84	0,08
TOTALE	1.050.256,20	1.069.248,96	100

Nella tabella successiva si riporta la situazione patrimoniale. Nelle attività si riscontra una crescita delle disponibilità liquide e delle immobilizzazioni materiali. Queste ultime si riferiscono in particolare

ad investimenti relativi a nuovi computer e impianti. Tra le passività si evidenzia la sensibile riduzione dell'indebitamento sia verso le banche (mutui bancari a medio-lungo termine) che verso i fornitori.

STATO PATRIMONIALE			
attivo			
	ANNO 2018	ANNO 2019	%
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	22.344,11	16.104,91	1,10
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	586.785,47	609.438,57	41,80
MAGAZZINO PRODOTTI	8.742,04	15.075,63	1,03
CREDITI COMMERCIALI	140.062,70	140.901,04	9,66
DISPONIBILITA' LIQUIDE	660.658,81	675.552,92	46,34
ALTRI CREDITI	1.293,35	799,74	0,05
RATEI e RISCONTI ATTIVI	-	0,15	0,00
TOTALE	1.419.886,48	1.457.872,96	100
passivo			
	ANNO 2018	ANNO 2019	%
FONDI AMMORTAMENTO	457.972,03	490.447,63	33,64
FONDO TFR	189.544,26	172.727,77	11,85
FONDO CONVENZIONE DONATORI	443.500,00	494.316,00	33,91
ALTRI FONDI	17.569,17	17.569,17	1,21
MUTUI BANCARI a MEDIO LUNGO TERMINE	154.524,78	133.846,41	9,18
FORNITORI	63.458,40	51.396,60	3,53
DEBITI VERSO ALTRI	37.299,96	45.918,72	3,15
DEBITI TRIBUTARI	11.575,80	8.871,72	0,61
DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	14.835,33	13.337,58	0,91
RATEI e RISCONTI PASSIVI	174,02	168,12	0,01
CAPITALE NETTO	28.899,31	29.432,73	2,02
RISULTATO D'ESERCIZIO	533,42	- 159,59	-0,01
TOTALE	1.419.886,48	1.457.872,86	100



DONARE è La vera RIVOLUZIONE



09.

SERVIZIO CIVILE

Educare i giovani alla cittadinanza attiva con un obiettivo preciso: garantire la raccolta di sangue e degli emocomponenti incrementando donazioni, donatori e iniziative di sensibilizzazione sul territorio.

E servizio civile se ce n'è uno è **"Dono e salute"**, il progetto ideato da AVIS Legnano, per il suo valore nei confronti della collettività e perché significa garantire il sufficiente apporto locale di sangue e dei suoi componenti rispettando i quantitativi segnalati dai Centri Nazionale e Regionale Sangue e aumentando il numero dei donatori associati ad Avis; volontari, disponibili a una donazione periodica, garantita e consapevole. Per questo, da ormai 10 anni, Avis Legnano emette un **bando per quattro opera-**

attività

tori volontari che curino il rapporto con i donatori, partecipino alle giornate di raccolta, li assistano durante la donazione. Queste risorse rappresentano anche un investimento sulla componente giovanile; un ponte per informare e coinvolgere altri giovani nell'attività di Avis, in primis le iniziative di animazione sul territorio, finalizzate a un obiettivo a lungo termine, educare le nuove generazioni alla cultura del dono. Per questo negli incontri diretti nelle scuole si punta a potenziare la presenza diretta dei volontari e, con un'azione di coordinamento dei contatti, si vuole affiancare i volontari associativi in un progetto educativo da svolgere in collaborazione con altre istituzioni e che abbia una forte risonanza sui media locali. Ad Avis Legnano è ben chiaro che investire sulla comunicazione rivolta ai giovani significa puntare sull'utilizzo dei canali che i giovani prediligono, ergo i social media. Il loro utilizzo dovrà essere organico e i giovani saranno stimolati a pubblicare i post sulla loro esperienza diretta, sia questa di volontari o di donatori. **Duplicare l'obiettivo del lavoro:** aumentare i contatti e tenerli vivi aggiornando continuamente contenuti e linguaggi della comunicazione.

Per quanto riguarda, invece, l'attività in presa diretta, il progetto di servizio civile punta su una sensibilizzazione che percorre due direttrici: gli incontri nelle scuole e gli eventi sul territorio, entrambi da ritoccare al rialzo nel numero.

Da obiettivi del progetto, le potenzialità delle risorse giovani nel raggiungere nuovi bacini di potenziali donatori dovranno aumentare il numero di donatori giovani e incrementare il numero di donatori periodici. Gli operatori sono specificamente formati per ogni attività che dovranno esercitare: organizzazione di una manifestazione promozionale, attività sul territorio, utilizzo del gestionale associativo, gestione del sito web, comunicazione, trattamento dati personali, sicurezza, primo soccorso, oltre a nozioni di inquadramento sul sistema trasfusionale in Italia, di educazione sanitaria e di associazionismo e volontariato. "Dono e salute" non è nato dal nulla; infatti dal 2001 al 2004 Avis Legnano, fra le prime realtà dell'associazione in Italia, si apre agli obiettivi di coscienza e al loro impiego in attività



promozionali, informative, di relazioni pubbliche per diffondere la cultura della donazione quale dovere civico e morale dell'individuo sano in particolare a scuola, nei luoghi di lavoro e aggregazione. Ma anche per gestire donatori chiamandoli, aggiornando le cartelle personali, rapporti e assistenza ai donatori, partecipare a indagini inerenti la donazione.

Complessivamente otto sono stati gli obiettori di coscienza e 48 i giovani impegnati nei 12 progetti di servizio civile. A sottolineare il valore di quest'esperienza in Avis bisogna ricordare che, negli anni, cinque di questi ragazzi sono stati assunti dall'associazione.

SCUOLE

Punto fermo nell'attività di promozione svolta sul territorio da Avis Legnano è quella nei confronti delle scuole primarie e secondarie; incontri che avvengono, in genere, facendo visita ad allievi e studenti in aula, ma anche invitando le classi nella sede di via Girardi.

Responsabile di questa attività dall'anno scolastico 2015/2016 è Renato Zucca, ex docente che per le due ore di lezione si presenta alle classi insieme con un medico e con un operatore volontario del servizio civile. Le lezioni variano per complessità in base all'auditorio, pur mantenendo lo schema di un'ora tenuta dal medico su aspetti scientifici e un'ora dal responsabile su donazione e associazionismo. Con gli **alunni delle primarie** (classi V) ci si concentra soprattutto sul concetto di valore del dono; con gli **studenti delle secondarie** di I grado (II classi) si comincia a parlare della donazione del sangue; con quelli delle secondarie di II grado (classi IV) si presenta l'associazione, si insiste sugli stili di vita sani per poter essere donatori con un focus sulle malattie trasmissibili via sangue e sui comportamenti a rischio legati alla fascia d'età dei giovani adulti. Risultano particolarmente efficaci gli interventi dei volontari che illustrano l'esperienza che stanno vivendo nel servizio civile, vista la vicinanza anagrafica con gli studenti. Un grande aiuto nel "preparare il terreno" in classe è rappresentato dai docenti-donatori, che

nelle loro ore di lezioni hanno, con ogni probabilità, già avuto modo di parlare ai ragazzi dell'attività di Avis, facilitando così il compito dei rappresentanti dell'associazione e la comprensione dei discenti. Nel 2019 sono stati 37 gli istituti, fra statali e paritari del territorio di competenza Avis legnano, interessati dall'attività, per 46 interventi complessivi che hanno riguardato oltre 2800 studenti.

MANIFESTAZIONI

Da sempre occasioni privilegiate per farsi conoscere, spiegare il nostro impegno di volontari, sensibilizzare riguardo l'attività svolta, quindi trovare nuovi associati, le manifestazioni promozionali hanno coperto, nel 2019, buona parte dell'anno (da metà marzo a metà novembre) e toccato tutti i Comuni di riferimento.

I tanti contatti avuti con le persone presenti a queste manifestazioni si sono tradotti in 204 nuovi iscritti;

un riscontro numerico che conferma l'efficacia del rapporto vis a vis per veicolare le ragioni dell'attività dell'associazione e l'importanza della donazione. Diverse le tipologie della trentina di manifestazioni cui Avis ha deciso di prendere parte con un punto informativo: quelle di natura sociale (come fiere, feste, notti bianche e sagre) rappresentano la componente di gran lunga più cospicua, ma nell'elenco sono rientrati anche eventi sportivi e ricreativi, oltre a manifestazioni culturali. Da sottolineare in questi ultimi anni la tendenza a intercettare nuove manifestazioni cui presenziare (specie di tipo sportivo) e a consolidare la partecipazione a quelle che fanno parte del tradizionale calendario dell'attività promozionale di Avis Legnano perché di riconosciuta importanza per le diverse realtà territoriali in cui la nostra associazione opera e si è radicata.



**Fai sapere
CHI sei:
La SOLIDARIETÀ
è CONTAGIOSA**



10.

Se per anni e, in tanti casi, ancora oggi il mondo del volontariato ha avuto il pregio di fare, ma non ha avuto l'accortezza di comunicare il proprio lavoro, Avis Legnano, dalla seconda metà degli anni Ottanta ha sentito il bisogno di accorciare le distanze con gli associati grazie a un organo di informazione, "A tu per tu con l'Avis", che li ragguagliasse sulle attività svolte, le novità normative nel campo della raccolta del sangue e dei suoi componenti e, con gli anni, che gettasse le basi per una cultura degli stili di vita sani che un donatore deve osservare per continuare a essere tale.

Ragioni di ordine pratico, legati alla crescita dei costi e all'assottigliarsi dei contributi riconosciuti all'associazione per le attività di promozione del

COMUNICAZIONE

dono, hanno reso sempre più difficile, dal decennio scorso, continuare sulla via della carta stampata; per questo si è passati alla più economica newsletter digitale che, rispetto al giornalino, ha perso in consistenza materica, non nella sostanza dei contenuti e nell'impostazione. Ma questo non era ancora sufficiente: l'avvento, prepotente, del web prima, dei social a seguire, ha imposto ad Avis di sintonizzarsi sulle nuove lunghezze d'onda della comunicazione. Va così on line nel 1997 il sito avis-legnano.org che offre in poche voci uno spaccato completo sulla storia e l'attività dell'associazione, sulla donazione, sugli statuti e i regolamenti, i fondamentali riferimenti di legge, il codice etico, oltre alle statistiche della sezione aggiornate mese per mese, alle notizie e all'archivio di giornalini e newsletter. È la necessità di essere sul pezzo, di tenere in esercizio quotidiano la propria voce, di giocare un ruolo sempre più attivo nella sensibilizzazione verso la cultura dell'impegno civico attraverso l'associazionismo a consigliare nel 2011 l'apertura di un blog, battezzato **zeronegativo**, in omaggio a quel tipo di sangue che si può donare a

tutti. La decade che si è appena chiusa reca le stimmate dei **social media**, un marchio d'obbligo per chiunque ambisca ad avere il suo quarto d'ora di celebrità nell'empireo digitale; ed è così che l'8 agosto 2012 la sezione sbarca su **Facebook** con una pagina (@avis.legnano) costantemente alimentata con nuovi post che spaziano dalla dimensione locale in cui opera la sezione a temi che interessano a livello di sistema il terzo settore. È del giugno 2019 l'apertura del canale **Instagram** che, gestito dai volontari del Servizio civile, rappresenta un veicolo per illustrare con l'immediatezza delle immagini l'impegno dell'associazione in ogni aspetto della sua attività a favore della comunità locale.



il NOSTRO SGUARDO SUL FUTURO



11.

È cosa voluta riprendere in questa sede le parole spese nell'introduzione del documento dal presidente di Avis Legnano.

Questo bilancio sociale è il primo nella storia dell'associazione; il che significa che da quest'anno ha inizio la costruzione di un rendiconto della responsabilità sociale che dovrà via via assumere i connotati canonici che ha il documento steso abitualmente dalle imprese per comunicare gli esiti dell'attività oltre i soli aspetti finanziari e contabili. È dopotutto lo stesso Ministero dell'Interno ad aver definito il bilancio sociale come "l'esito di un processo" più che un documento in sé.

OBIETTIVI

Avis Legnano ha pronti da anni progetti di importante ricaduta sociale ma irrealizzabili finché all'associazione non sarà riconosciuto, a livello tariffario, quello che le spetta e che le è riconosciuto dalla legge per l'attività svolta. A quel punto, e soltanto a quel punto, ci saranno le condizioni, ossia le risorse, per mettere nero su bianco quello che Avis Legnano impiegherà (con servizi e prestazioni specifici) a beneficio della salute dei suoi associati. Quanto fatto fino a oggi, che sarebbe potuto essere -e che Avis avrebbe voluto fosse molto di più-, si colloca in un ambito che è facile spiegare, ma che è altrettanto difficile quantificare nel suo ritorno: **la promozione della cultura del dono e di stili di vita sani.** Un valore che i numeri difficilmente restituiscono, perché non fa statistica ma è realtà; quella di chi in famiglia o fra gli amici e i conoscenti ha un donatore o ex donatore, quella di chi ha subito una trasfusione resa possibile dalle donazioni dei volontari della sede di Legnano. La realtà di una comunità di cui Avis Legnano è parte viva da 85 anni.

Gruppo di lavoro:
Pierangelo Colavito
Riccardo Dell'Acqua
Antonio Sperduto
Renato Zucca
Carlo Parolo
Decio Pensotti
Cesare Raimondi
Marco Calini



UN ANNO DI **SORRISI** PER **AVIS** **LEGNANO**

